

SPUNTI DI ATTIVITÀ DA ACCOMPAGNARE ALLA LETTURA DI “IO STO CON VANESSA” Da proporre a bambine/i dai 7 anni in su

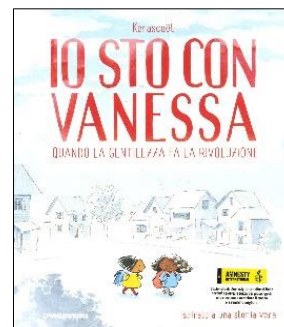
IO STO CON VANESSA

Ispirato a una storia vera, un libro più potente di qualsiasi discorso anti-bullismo.

La piccola Vanessa, una nuova studentessa timida e riservata, diventa vittima di un bullo dopo la scuola e corre a casa in lacrime. Ma un'altra bambina la vede e....Un originalissimo *silent book* che sa parlare con estrema dolcezza ed efficacia, svelandoci l'importanza dei piccoli gesti quotidiani capaci di contrastare ipocrisia e indifferenza.

Kerascoët

De Agostini, Milano 2018



Essendo un libro senza parole, si suggerisce una “lettura condivisa” in cui si sfoglia tutti insieme il libro (potete dividervi in gruppi e usare più copie del libro) e si stimola la discussione con domande tipo:

- Cosa vi è piaciuto di più? Cosa non vi è piaciuto? Perché?
- Al posto di... (Vanessa o un altro dei bambini della storia) ...cosa avresti pensato?
- Cosa fareste e come vi sentireste se foste... (Vanessa o un altro dei bambini della storia)?
- Come si sono comportati gli altri...?
- Ti è piaciuta la fine? Ne avresti preferito un'altra? Quale?
- Cosa è cambiato tra l'inizio e la fine della storia?
- Vi è mai capitato di provare le sensazioni di qualcuno dei personaggi della storia? Quale?
- Tra le cose che sapete fare, cosa pensate che potreste fare per aiutare un vostro amico o una vostra amica che si trovasse nella stessa situazione?

Proposte di attività dopo la lettura dell'albo

Avviate una discussione su come, spesso, facciamo fatica a mandare messaggi positivi alle persone con cui viviamo per diversi motivi: pudore, li riteniamo scontati, non vogliamo che “si montino la testa”, non pensiamo che sia una cosa importante. Eppure i messaggi positivi hanno un effetto importantissimo nelle persone, poiché **l'autostima è fondamentale per avere una sicurezza profonda**. Sentirsi sicuri di sé stessi evita di vedere dei fantasmi, di sentirsi minacciati, di avere paure inesistenti, di **avere bisogno di dare la colpa ad altri per i propri problemi**.

Può essere utile soffermarsi su cosa è **l'autostima**, spiegando brevemente che è l'idea, l'opinione che ciascuno ha di se stesso/a, sia rispetto alle proprie qualità, talenti e risorse, sia rispetto ai propri limiti e difficoltà.

Spiegate che analizzeranno cosa può accadere all'autostima delle persone durante il percorso della vita.

Fate scrivere su un foglio la parola 'SYGMA', che vuol dire: SONO IN GAMBA e MI AMANO.

Spiegate che questa è la sicurezza primaria con la quale nasciamo, ma durante la crescita riceviamo diversi messaggi negativi che “strapazzano” la nostra autostima. Per ognuno di questi messaggi al nostro SYGMA viene strappato un pezzettino.

Insieme a bambine/i, fate degli esempi sui messaggi negativi che ci siamo sentiti dire nella vita (“non capisci...”, “sbagli sempre...”, “sei un disastro...”, “non fai una cosa giusta...”)

Per ogni affermazione, bambine/i strappano un pezzettino dal proprio foglio.

Lasciate 5 minuti di riflessione in cui, se vorranno, i ragazzi possono confrontarsi con il/la compagno/a che si trova vicino sui pensieri che stanno avendo in quel momento.

Ora fate riflettere su come funzionano i messaggi positivi, confermanti, di riconoscimento... e provate a raccogliere quelli positivi che hanno ricevuto: “dai che ce la fai”, “vedi come sei bravo/a?” “cosa farei senza di te?”, “hai fatto proprio un ottimo lavoro!”).

Per ogni conferma, ognuno riattacca con del nastro adesivo i pezzettini del foglio.

Aperte una breve riflessione: cosa vi suggerisce l’immagine di questo foglio/SYGMA strapazzato?

SECONDA PARTE - C’È POSTA PER TE

Spiegate che adesso passeranno alla pratica.

La seguente attività aiuterà ad esercitare la capacità di valorizzare ed apprezzare gli altri, e allo stesso tempo permetterà di sperimentare l’**effetto positivo della valorizzazione**.

Ogni partecipante prende un foglio colorato che ritaglierà in 8 pezzi (ma si possono usare anche altri fogli, per chi ne voglia scrivere di più). Su questi foglietti scriverà dei messaggi positivi per 8 bambini/e del gruppo che individuerà l’insegnante/educatore: “mi piace di te...”; “grazie per...”; “di te apprezzo soprattutto...”; “sono felice perché tu...”.

I messaggi devono essere il più possibile personalizzati e “ritagliati” sugli 8 destinatari.

I messaggi sono anonimi, vengono piegati e lasciati ai piedi degli 8 destinatari. Alla fine, quando tutti hanno finito di scrivere, gli 8 destinatari possono leggere in silenzio i messaggi, scegliere quelli preferiti e, se vogliono, possono leggerli ad alta voce alla classe.

Aperte una discussione tutti insieme utilizzando le seguenti domande:

- È stato difficile scrivere i messaggi? È stato imbarazzante?
- Come vi siete sentiti nel riceverli?
- Riuscite nella vita a dare dei messaggi positivi? E negativi? Perché?

Proponete di scrivere una pagina come fosse un “Diario” personale in cui raccontano come si sono sentiti, a seconda del ruolo che hanno avuto in questa attività, a valorizzare o a essere valorizzati dai compagni.

Invitate infine, chi ne ha voglia, a leggere al resto della classe la pagina del Diario che ha scritto.

Suggerimenti per l’insegnante

L’attività è pensata per classi/gruppi i cui bambini già si conoscono un po’ e che hanno avuto l’occasione di lavorare insieme.

L’insegnante potrà scegliere gli 8 partecipanti destinatari dei messaggi secondo i criteri che riterrà più opportuni. Adottando comunque un criterio casuale (ad esempio, a seconda del numero dei partecipanti, se si divide la classe/gruppo in sottogruppi da tre - A, B e C -, tutti gli A saranno i destinatari dei messaggi) si assicurerà una scelta non criticabile o fraintendibile da parte del gruppo.

Questa attività è stata tratta e riadattata da: Ciessevi, *La gestione positiva dei conflitti interpersonali*,

<http://www.ciessevi.org/sites/default/files/pubblicazioni/opuscoli-didattici/la-gestione-dei-conflitti.pdf>

GIOCHI DELLA GENTILEZZA

- Prova a immedesimarti in uno degli amici di Vanessa, e scrivile un messaggio di solidarietà, facendole capire che per te quello che lei ha subito è molto importante, facendole sentire la tua vicinanza e il tuo sdegno.
- Ti ricordi di un episodio in cui hai mancato di rispetto ad un altro/a bambino/a? Prendi un foglio e dividilo a metà: a sinistra disegna quello che è successo, mentre nella parte destra pensa alle parole che avresti potuto usare per **“creare un ponte anziché lanciare una pietra”**.